

DIRIGENTI

Non importa quanto tu possa fare, non importa quanto sia coinvolgente la tua personalità; non riuscirai a fare molta strada se non sarai in grado di lavorare con gli altri

Il volontariato sportivo si trova a dovere affrontare sempre maggiori difficoltà, che ne hanno innalzato le responsabilità, spostando inevitabilmente l'attenzione verso gli adempimenti burocratici e fiscali, indispensabili per la vita di una società sportiva. E' necessaria quindi una partecipazione fattiva, collaborativa e corale di tutte le componenti per non diminuire l'attenzione e il tempo da investire sugli aspetti veramente elettivi dell'attività sportiva, quali:

- la partecipazione;
- la motivazione e la formazione dei Dirigenti, dei Tecnici e delle Atlete;
- la diffusione dei valori e della cultura dello sport;
- l'organizzazione societaria (organigramma dirigenziale, gruppi);
- l'organizzazione delle attività (prima squadra, attività del settore giovanile).

Il successo di una Società Sportiva poggia, non solo sulla quantità di risorse finanziarie (che restano comunque di primaria e vitale importanza), ma soprattutto sulla **qualità delle risorse umane**.

Chi può fare leva su un gruppo di persone motivate e coinvolte e in grado di coordinarsi (**Team Building**), avrà sicuramente più occasioni per emergere.

Quotidianamente ci si accorge che la **“domanda di sport”**, è sempre più ampia e diversa, mentre la capacità di risposta, non sempre riesce a soddisfare tutti e c'è sempre il rischio di lasciare qualcuno “per strada”.

Purtroppo i tempi sono cambiati, e anche il modo di proporsi deve cambiare! I Dirigenti, devono possedere o sviluppare doti da **leadership**, ovvero trovare sempre (utopico... spesso) risposte alle domande.

Dirigente è “colui che ha compiti, incarichi, responsabilità di guida o di organizzazione. **Dirigere** significa: “volgere, avviare verso un punto determinato, coordinare le idee e i consigli per il raggiungimento di un fine comune, guidare, dare direttive, influenzare”. Per valorizzare al massimo le risorse disponibili e per mobilitarle, il Dirigente deve promuovere nel lavoro di gruppo una buona organizzazione e un adeguato livello di comunicazione che sia funzionale agli obiettivi. In sintesi si occupa di sport, e fa in modo che le persone lo possano praticare a diversi livelli. Ha o acquisisce una cultura sportiva, che deve “viverla” e saperla interpretare a misura della realtà e del contesto in cui si trova.

Il lavoro del Dirigente è un grosso impegno e richiede una metodologia ottimale per iniziarlo e portarlo a termine nel migliore dei modi.

Le principali funzioni del lavoro di un Dirigente sono:

- avere chiaro gli obiettivi da raggiungere;
- saper organizzare;
- saper motivare;
- far progredire le persone;
- comunicare;
- misurare, analizzare e valutare.

A questo scopo, è necessario che il Dirigente:

- sia il più efficiente possibile;
- sia concentrato sui problemi organizzativi e decisionali;
- fissi delle priorità
- condivida e prenda delle decisioni, le rispetti e le porti avanti con coerenza;
- programmi a breve, media e lunga scadenza gli obiettivi da raggiungere;

Spesso la fortuna di una Società Sportiva è attribuita alla capacità di un solo **leader**. Esistono Società che vivono ed ottengono anche successi, dovuti all'attività di uno o di poche persone che preferiscono tali situazioni piuttosto che cercare coinvolgimenti o divisioni del lavoro, attraverso la strategia della delega:

ma questo modo di operare non ci appartiene, questa Non è la SANDA!

La **leadership** si esprime soprattutto nell'effettiva capacità del dirigente di promuovere nel proprio gruppo di lavoro, comportamenti che risultino realmente funzionali al raggiungimento degli obiettivi condivisi dal gruppo stesso.

Le dinamiche organizzative variano in funzione dei bisogni da soddisfare, del tipo di cultura prevalente e delle capacità direzionali dei Dirigenti.

Il Dirigente "leader" deve:

- essere efficace nei rapporti con le altre persone;
- possedere capacità manageriali;
- essere competente (conoscenza di come si deve muovere in una Società Sportiva);
- saper comunicare;
- saper prendere delle decisioni e poi relazionare;
- essere motivato e motivare;
- saper utilizzare i feedback con i suoi collaboratori;
- essere coinvolgente e responsabile;

La **leadership** si apprende gradualmente, ma per guadagnarsi il rispetto e la considerazione dei membri di un gruppo, si deve essere sinceri, occorre impegnarsi con costanza, bisogna essere coerenti, si deve creare un ambiente favorevole, sereno, agire a volte con il "polso fermo". Il successo, spesso, non è solo vincere una partita o un torneo, ma aver raggiunto l'obiettivo prefissato.

Cosa significa organizzare?

Organizzare significa analizzare le attività e le soluzioni che servono per raggiungere gli obiettivi prefissi. La capacità di esprimere "buone capacità organizzative" non deriva solo da semplici intenzioni di efficientismo e dalla buona volontà dei partecipanti, ma da concrete capacità di coniugare tali intenzioni con il contesto specifico nel quale si lavora e dal possesso di valide conoscenze in tale direzione. Un'organizzazione ha possibilità di successo quando la maggior parte dei soggetti che ne fanno parte, non solo condivide un fine comune, ma tra loro non ci sono eccessivi livelli di incompatibilità. **Un Dirigente di una Società Sportiva, specie se basata sul volontariato, dovrebbe evitare il ripiegamento del gruppo su se stesso, facilitando invece lo sviluppo di un atteggiamento più aperto nei confronti del cambiamento e dell'innovazione.**

Un problema ben posto e argomentato è un problema già risolto per metà

COMUNICAZIONE FUNZIONALE NEL GRUPPO

Il modello di comunicazione unidirezionale e rigido, non sempre (azzarderei mai) è efficace nei gruppi di lavoro.

Purtroppo, (anche inconsapevolmente) questo è il modo che molto spesso viene adottato e considerato come il più efficace, perché è il più veloce e capace di far risparmiare chiacchiere, tempo e discussioni per andare subito ai fatti. Per potenziare il gruppo e aumentarne la dimensione, dovrebbe essere privilegiato un sistema di comunicazione più orientato sul feedback, cioè su un flusso continuo e circolare di comunicazione, che non sia diretto alla sola funzione di trasmettere informazioni e messaggi, ma di conoscere ed elevare il grado di comprensione, di accettazione e di condivisione, che permetta attraverso le risposte del gruppo, di conoscerne i bisogni e di stimolarne lo scambio.

Comunicare significa molto di più che scambiare opinioni con una certa frequenza, significa partecipare in modo attivo al sistema di relazioni (compiti, obiettivi, decisioni) specifiche del gruppo.

COMUNICARE E' FARSÌ CAPIRE

Il Dirigente deve non solo avere competenze comunicative, ma deve soprattutto essere attento e in grado di analizzare, valutare e promuovere una comunicazione continua e reale, non solo fra sé e i membri del gruppo, ma soprattutto tra le diverse componenti del gruppo di lavoro, in rapporto alle funzioni, evitando di essere l'unico punto di riferimento di qualsiasi interlocutore, accentrando tutti i tipi di informazione o processo decisionale.

In una Società Sportiva moderna e all'avanguardia, i Dirigenti devono programmare riunioni frequenti, incontri programmati, circolazione, anche scritta, delle informazioni.

Tutto ciò non è una perdita di tempo, ma è un mezzo importante per analizzare e sintetizzare la vita stessa della Società Sportiva, sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza e di identità, dare un significato reale all'associazionismo sportivo.

MOTIVAZIONE DEL GRUPPO

Un gruppo formato da persone che lavora individualmente, cercando di soddisfare solo le motivazioni personali, indipendentemente dagli obiettivi societari, non può certamente definirsi una Società. Il primo collante che caratterizza un buon gruppo, è quello costituito dal "senso di appartenenza"; non solo gli atleti ma anche gli Allenatori e i Dirigenti. Tutti devono sentire il piacere e l'orgoglio di far parte della Sanda. Quanto più la Società ha una visibilità e un'immagine positiva, sia al proprio interno sia all'esterno, tanto più cresce il sentimento e il bisogno di appartenenza e tanto più forte diventa il legame. Il Dirigente deve saper promuovere questa espressione, valorizzando l'apporto di ognuno al disegno collettivo, incentivando simbolicamente o con altri mezzi, i comportamenti basati sull'impegno, sulla responsabilità, sulla produttività e sull'autonomia.

Un altro punto importante in una Società sportiva è il coinvolgimento di tutti nei processi decisionali.

Anche se a volte la decisione è presa da un solo Dirigente, è indispensabile che attorno alla decisione si sviluppi un "clima di consenso". Quando un Dirigente suggerisce soluzioni, le discute insieme al gruppo di lavoro, ascolta i pareri di tutti, non indebolisce il proprio ruolo, ma rafforza il clima di cooperazione all'interno della Società stessa. Un Dirigente può operare meglio se conosce chiaramente le aspettative dei singoli e del gruppo e promuove autorevolmente le decisioni.

CONCLUSIONI

La SANDA ha bisogno di Dirigenti capaci di creare sinergie, di prendere delle decisioni, di creare entusiasmo, di trovare la strada giusta per raggiungere il successo.

Per successo non significa vincere un campionato o una competizione, ma essere in pace con se stessi, sicuri di avere dato il massimo per raggiungere gli obiettivi prefissati.

E' questa una **“mission”** importante, che esige strategie impegnative, coraggiose, che ha bisogno di strutture solide e ben organizzate, di persone competenti, entusiaste e motivate.

Il Dirigente deve essere professionale al massimo, deve acquisire progressivamente esperienza, deve conoscere bene il mondo dello sport e le persone che vi gravitano attorno.

Un passaggio importante nel miglioramento della professionalità del Dirigente è costituito dalla presa di coscienza che non è solo lui ad influenzare la Società, ma è anche la Società che cambia il Dirigente.

Questo processo è definito **empatia**, cioè la capacità di sentire le emozioni e i sentimenti provati da un'altra persona.

Questa è un'abilità che molti Dirigenti pensano di possedere, ma che raramente provano a verificare.

Luciano PASSONI
SandaVolley Team

